

Terza Domenica di Quaresima

Introduzione

“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”,
tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”
(Gv 4, 10b)

Nell'incontro con la Samaritana al pozzo di Giacobbe, Gesù mostra di avere sete, ma, in realtà, è Lui l'acqua che disseta ogni uomo, perché colma il senso del vivere umano con la sua presenza e la sua persona divine. La donna viene allora guidata, attraverso un cammino spirituale, alla comprensione di questa fondamentale verità.

Lo stesso e identico cammino è proposto a noi ogni Domenica, nella *liturgia eucaristica*, durante l'*offertorio*. Il sacerdote, infatti, nel preparare i doni che verranno offerti, versa il vino nel calice e poi ci aggiunge alcune gocce d'acqua, dicendo: *“L'acqua, unita al vino, sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana”*. Proprio questa azione liturgica, di mescolare il vino con l'acqua, diventa simbolo dell'unione, in Cristo, della natura divina con quella umana: come il vino si assimila all'acqua, così Gesù, assumendo la nostra natura umana nella sua natura divina, prende su di Sé i nostri peccati e ci rende capaci di incontrarci con i fratelli e di annunciarlo.